

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



Un magistero offerto a tutti

I contenuti del magistero del Papa in Gran Bretagna hanno dello straordinario. Senza chiedere nulla, parla a tutti, perché racconta la realtà vera dell'uomo, dei suoi bisogni, del suo destino sovranaturale.

- Parla dello stretto rapporto tra storia e attualità, fra la tradizione di cui l'Inghilterra è custode e i problemi che interrogano una società ormai globalizzata nella quale il destino di un popolo dipende da ciò che fanno gli altri popoli, mentre tutti vivono un'interdipendenza che segnerà il futuro dell'umanità.
 - Dice che la ricerca del senso della vita non è di ostacolo alla piena realizzazione dell'uomo, anzi è una sua componente essenziale perché soltanto con lo sguardo verso l'alto, con l'accettazione del trascendente, l'uomo diviene se stesso. E così ricorda le parole di Agostino di Ippona: «Signore, ci hai creati per Te ed il nostro cuore è inquieto sino a che non riposerà in Te».
 - Tutte le scienze umane e naturali sono strumenti per comprendere tanti aspetti della nostra esistenza, ma nessuna di esse può dare risposta alla domanda fondamentale del nostro cuore sul significato ultimo dell'esistenza.
 - All'afflato religioso segue l'appello perché la libertà religiosa diventi realtà in ogni parte del mondo, perché sia consentito di vivere individualmente e pubblicamente la propria fede, di seguire la propria coscienza anche dopo la conversione ad altra religione. Parole profetiche, ma amare, in un mondo che conosce persecuzioni ed emarginazione per i cristiani e per altri credenti.
 - E ancora, tessendo l'elogio delle virtù britanniche e della tradizione parlamentare, fondata sul senso istintivo di moderazione presente nella Nazione, ispirata al desiderio di raggiungere un giusto equilibrio tra le legittime esigenze del potere dello Stato e i diritti dell'individuo, che ha saputo fondare una democrazia pluralista, quasi la culla delle libertà dei moderni e del principio di eguaglianza, il Papa ha proposto il tema fondamentale della nostra epoca, se possa esistere un ordine civile giusto che sia svincolato dai grandi principi morali che derivano dalle radici cristiane dell'Europa.
- Ha risposto ricordando che l'Inghilterra ha potuto abolire il commercio degli schiavi solo partendo dalla legge naturale, e solo l'abbandono della legge naturale ha portato agli orrori dei totalitarismi europei del XX secolo. Movendo da questa realtà storica, non da enunciazioni astratte, si può comprendere perché la ragione e la fede hanno bisogno l'uno dell'altro e non devono avere timore di entrare in un profondo e continuo dialogo, per il bene della nostra civiltà.
- Un Papa senza timori e reticenze che affronta con cordiale sincerità e ispirazione le questioni chiave dell'uomo.

La nostra 'storia' di Chiesa



racconta principalmente la vita ordinaria con i suoi problemi e le sue risposte. E' la 'storia' scritta da uomini e donne che si confrontano con le vicende dei tempi; racconta eventi difficoltosi e gioiosi, impegni gravosi e risultati pieni di soddisfazione.

In questa nostra 'storia' non è difficile cogliere la costante preoccupazione di conservare o migliorare tutti quei 'beni' ereditati che costituiscono il nostro patrimonio religioso - culturale, una ricca consegna di valori, di storia, di vita.

In questi ultimi decenni non sono mancate pagine piene di vivacità e di frutti. Abbiamo portato a termine tanti lavori; siamo stati operosi! Ciò suona a nostro vanto.

Ora però ci aspettano ancora oneri grossi: dobbiamo compiere il restauro conservativo del campanile e del manto di copertura della chiesa parrocchiale.

Il campanile risale al 1760, attuato con l'ampliamento del presbitero. Attualmente si sono verificati distacchi di parte dell'intonaco e delle decorazioni esterne con il reale pericolo di cadere sui passanti.

Il tetto di ardesia della Valmalenco, rifatto nell'anno 1977, nonostante le verifiche pressoché annuali, palesa ora delle piccole fessure dalle quali penetra dell'acqua, danneggiando le pitture interne alla chiesa stessa.

Tali lavori di risanamento dovrebbero incominciare nel prossimo mese di febbraio del 2011.

La spesa prevista è forte e perciò occorreranno parecchi anni per il saldo. Aspettiamo il benessere dell'Ufficio Amministrativo della Curia diocesana.

Siamo certi della comprovata generosità e operosità della nostra Comunità. Non mancheremo di presentare idonee richieste di contributo a tutti quegli Enti che potrebbero ... darci una mano.

E ... una mano benevola (lo comunichiamo con gioia) l'abbiamo già ottenuta dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca che ci ha assegnato per il restauro del campanile un contributo di € 30.000,00.

L'erogazione di tale contributo prevede (come si è fatto per il restauro della chiesetta dell'Addolorata) la raccolta di € 6.000,00 da parte nostra da inviare direttamente alla stessa Fondazione.

Per tali nostre libere donazioni, che dobbiamo compiere entro il 29 ottobre prossimo, sul bancone posto all'entrata principale della chiesa abbiamo predisposto gli ordini di bonifico.

ASPETTIAMO TANTE - PUR PICCOLE - DONAZIONI

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 19 settembre: Festa rionale di Parmunt

ore 10.30 : S. Messa solenne a San Vincenzo
con la partecipazione della Corale "L. Picchi"
ore 15.30 : Processione con la Reliquia della S. Croce
dalla chiesa di San Vincenzo al quartiere
Catena.

Partecipa il Corpo Musicale "G. Puccini"

ÄLunedì 20 settembre

ore 21.00 : Primo incontro dei Genitori degli Alunni della
Classe 3ª Primaria in Oratorio.

ÄMartedì 21 settembre: S. Matteo, Apostolo

ore 21.00 : Convocazione programmatica in Oratorio
per tutti i Catechisti.

ÄMercoledì 22 settembre

ore 21.00 : Primo incontro del
Consiglio Pastorale Parrocchiale
in casa parrocchiale

ÄGiovedì 23 settembre: S. Pio da Pietralcina (1968)

ore 20.30 : Lettura del Transito e recita del S. Rosario
presso la statua in Via S. Maria in Vigna

ÄDomenica 26 settembre

Apertura del nuovo anno catechistico e oratoriano
Anniversario della morte di Don Marco Bazzoni 1956

ore 10.30 : S. Messa distinta
per l'inizio del nuovo anno catechistico
Presentazione bambini 3ª Primaria

ore 14.00 : L' Oratorio è in festa
Luna Park - Giochi a premi per tutti.

ore 17.30 : Riprende il Percorso Fidanzati 2009 - 2010
Preparazione e partecipazione alla S. Messa.
Incontro sul tema: "Risplenda la vostra luce
davanti agli uomini".

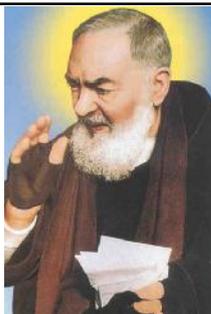
San P. Pio

al secolo Francesco Forgione, nacque a
Pietralcina (BN), il 25 maggio 1887.

Entrato come chierico nell'Ordine cappuccino
il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10
agosto 1910, nella cattedrale di Benevento.
Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo,
sul Gargano, dove, salvo poche e brevi
interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta
il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al
Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle
stimate, che rimasero aperte, fresche e sanguinanti, per mezzo
secolo. Durante la vita, attese unicamente allo svolgimento dei
suo ministero sacerdotale, fondò i «Gruppi di preghiera» e un
moderno ospedale, a cui pose il nome di «Casa sollievo della
sofferenza».

Le tappe del processo della sua canonizzazione sono le
seguenti: 20 marzo 1983, inizio del processo diocesano; il 2
maggio 1999, Giovanni Paolo II dichiara Padre Pio Beato; il 16
giugno 2002, lo stesso Papa lo proclama Santo.



Più Messa! (37)

Gesti e... "gestacci"



Sui gesti compiuti durante la Messa e sulla loro
bontà abbiamo già lungamente scritto.

Ora vorremmo descrivere pur brevemente una
serie di "gestacci" che pure si vedono nelle
celebrazioni.

Un primo: indossare vestiti sconvenienti, cioè scollati
o scosciati o comunque provocanti. Ma anche abiti ricchi oppure
stravaganti tanto da essere sfoggiati come in una sfilata di moda.
Si perderebbe così di vista il vero motivo per cui si viene in chiesa.
Scriveva già san Pietro: «Il vostro ornamento non sia quello
esteriore - capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti, ma [...] l'interno del vostro cuore» (1Pt 3,3).

Entrare in chiesa e sedersi subito, magari continuando a
chiacchierare con gli amici, senza farsi né segno della croce né
genuflessione: è maleducazione come entrare in casa di qualcuno
e sedersi senza salutare né aspettare che ci invitino a sederci. Non
si riconosce la presenza del "Signore di casa" né di essere entrati
nella "casa del Signore".

Lasciare il telefonino acceso, anche solo sul "silenzioso". Quando
si parla con qualcuno buona educazione vuole che non ci si
distragga rivolgendosi a terzi. Tanto più se questo Qualcuno è il
buon Dio. In chiesa il mio interlocutore è Lui e per questo spengo il
telefonino e... le chiacchiere con chi mi è vicino.

Mangiare. Eh già, si vede anche questo in chiesa! Nonostante sia
ancora valida l'indicazione di un'oretta di digiuno prima di fare la
Comunione, si vede gente che mangia la "cicca americana"
durante la Messa, magari andando anche a fare la Comunione
ruminando. Se non credete, quando siete in chiesa toccate sotto il
vostro sedile e troverete le prove!

Giocare. Per lo più lo fanno i bambini con i foglietti della Messa, ma
anche i giovani con il telefonino.

Stare "stravaccati", segno di noia o insolenza.

Nascondersi dietro le colonne per distrarsi meglio. Non ascoltare,
non rispondere, non pregare, non cantare: «Questo popolo mi
onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (Is 29,13; Mt
15,7).

Entrare in ritardo e uscire prima. Può capitare, ma se diventa
un'abitudine, significa dare poca importanza alla celebrazione, si
perdono parti importanti (la Parola di Dio o la Comunione e
benedizione) e si pensa di aver assolto il precetto pur con qualche
sconticino.

Non onorare il Cristo nell'Eucaristia evitando la genuflessione o
l'inchino al tabernacolo; passeggiando come niente fosse per la
chiesa e magari anche nel presbiterio; prendendo la Comunione
con le mani sporche o con le dita come fossero chele di un
granchio o portandosi alla bocca l'ostia direttamente dal palmo
della mano come fossimo cagnolini.

"Fare mercato" terminata la celebrazione, magari mentre alcuni
stanno ancora pregando individualmente. Gesù cacciò a frustate i
mercanti dal tempio! Vale il monito che non è buona cosa fare
"gestacci", tanto più in chiesa!

La prossima settimana

dal 27 al 03 ottobre 2010

ci vedrà impegnati nella preparazione della
Giornata Annuale dell'Anziano e dell'Amalato.

Come sempre è prevista la celebrazione della
S. Messa nei Rioni alle ore 15.00.

Volantini in distribuzioni riportano i dettagli